lettera aperta

Domenica 17 novembre 2024 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2774

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

Il 21 novembre si celebra la Madonna della Salute. È giusto pregare perché il Signore ci converta alla vita. Stiamo diventando anziani, anche nella mente e nelle scelte. La città rischia di spegnersi



La basilica della Salute è frutto di un voto in seguito alla peste del 1630, quella, per intendersi, raccontata dai Promessi sposi. Secondo gli storici più competenti il morbo fu portato in città da un ambasciatore di Mantova. Venne internato nel Lazzaretto Vecchio ma il contatto con un manovale (un falegname) sarebbe bastato a infettare la città. Si cercò ogni tipo di soluzione, anche con ricompense straordinarie, promesse a chi avesse trovato il giusto rimedio. Nessuna fu la risposta. Si fece dunque il voto. Superato il contagio i morti furono 80.000 veneziani e 600.000 persone nel territorio della Serenissima. Fra i morti ci furono anche il doge e il patriarca. La costruzione dell'edificio mise in moto una macchina economica e pubblicitaria di straordinaria potenza. Il giovanissimo Baldassare Longhena realizzò il progetto e il patriarca Alvise Sagredo, il 9 novembre 1687, benedisse la costruzione. Rispetto ad allora, noi veneziani siamo cartucce sparate male. La città, che un tempo superava gli abitanti di Parigi, oggi è ridotta ad un lumicino sparuto, timorosa di ogni cambiamento, incapace di un accordo forte per la vita. Questa è la peste più dolorosa, un virus sociale che non riusciamo a debellare. Per questo serve la fede, ma quella vera, non una semplice ripetizione di formulette recitate senza consapevolezza. *don Gianni*

Sante Messe per la Madonna della Salute: mercoledì 20 alle 18:30; giovedì 21 alle 10:00, 16:00 e 18:30

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● Il pellegrinaggio dei giovani

Il 20 novembre, mercoledì sera, ci sarà il pellegrinaggio dei giovani organizzato dalla diocesi a cui parteciperanno anche i nostri ragazzi. L'appuntamento è in parrocchia per le ore 17:00. L'inizio è previsto in campo San Maurizio alle 18:30 dove prenderà avvio la processione fino alla basilica della Salute. Lì ci sarà la preghiera insieme anche al Patriarca. Rientrati rapidamente in patronato i giovani potranno fermarsi per cenare insieme con la pizza offerta dalla parrocchia. Chiunque è invitato e sarebbe opportuno indicare la propria presenza. Quasi dimenticavo. Il tema del pellegrinaggio sarà: “chi spera nel Signore cammina senza stancarsi”. Chiaramente è pensato in vista del pellegrinaggio del Giubileo.



● La Festa di San Martino

Mi sembra che la festa di San Martino di domenica scorsa, 10 novembre, sia andata particolarmente bene. La presenza dei bambini è stata esuberante e con loro quella di genitori e parenti, capaci di riempire tutto il patronato. Devo ringraziare gli organizzatori e coloro che si sono resi disponibili per tutte le attività: la recita della tradizione di San Martino con la presenza di un cavallo, il canto a San Martino e il laboratorio dove oltre 150 bambini hanno potuto realizzare il dolce caratteristico e ci sono riusciti, a dir poco, alla grande! C'è stato anche il rispetto per la tradizione: da una parte un gruppo di adulti ha cotto castagne e le ha distribuite gratuitamente a tutti i presenti, dall'altra, i bambini hanno battuto le “pignatte” con tanto di pioggia di caramelle. Devo ringraziare molto anche le persone che, guidate da Vallì, nei giorni precedenti hanno dato una mano a realizzare tutto l'occorrente. I bambini forse non capiscono ancora quanto sia stato il lavoro compiuto per loro, ma il Signore e la parrocchia non dimenticano.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● La catechesi per gli adulti

Dalla prossima settimana cominciamo la catechesi per gli adulti. Faremo tre incontri in vista del Natale. Attenzione bene: gli incontri non saranno più il martedì sera come nella vecchia tradizione, ma il mercoledì, dalle 20:45 alle 22:00. In questo ciclo di incontri commenteremo i Vangeli dell'infanzia secondo l'evangelista Matteo. Chiedo a tutti gli adulti che ne avessero la possibilità di valutare se non sia il caso di partecipare almeno una o due volte..

● Il Consiglio pastorale

Venerdì della prossima settimana, 22 novembre, si terrà il Consiglio pastorale. Chiedo a tutti di prendere nota perché quello precedente era saltato a causa delle parecchie assenze. All'ordine del giorno non c'è solo la preparazione del Natale e dell'Avvento, ma anche una valutazione dell'ultimo periodo e degli obiettivi che ci siamo prefissi per quest'anno.

● I chierichetti

Il nostro gruppo chierichetti era un po' in sofferenza. Abbiamo chiesto tante volte ai bambini e ai ragazzi della parrocchia di venire ad iscriversi e di partecipare a questa splendida iniziativa che offre la possibilità di vivere la Messa domenicale in modo più attivo, da protagonisti. Molti hanno dato la propria disponibilità così che il gruppo chierichetti non solo adesso

SAN MARTINO AL GERMOGLIO

dal nostro Centro Infanzia



Lunedì 11 novembre, anche noi del Centro Infanzia il Germoglio, abbiamo festeggiato San Martino. È una festa molto sentita dai bambini del nostro territorio, essa chiude l'autunno per preparare il cammino verso la luce interiore del S. Natale. Anche i nostri 116 bambini dell'infanzia, come si usa a Venezia, sono andati a "batar san Martin" canticchiando la filastrocca del "san martin se anda' in soffitta" e battendo con i mescoli sui coperchi fino a raggiungere il patronato della nostra parrocchia dove, don Gianni, Vallì e Daniela li hanno calorosamente accolti con ottimi dolci, succhi di frutta e tantissime caramelle. Anche durante il percorso di rientro per Via S. Donà, alcuni commercianti e altri residenti hanno contribuito ad aumentare il già abbondante bottino dolce. Un grazie di cuore a tutti. Ricordiamo il nostro OPEN DAY sabato 30 novembre, dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Vi aspettiamo. *Fiorella Vanin*



non è in crisi, ma ha addirittura più che raddoppiato le proprie presenze. Ringrazio tantissimo le famiglie e gli organizzatori per il lavoro compiuto.

● **Il coro dei bambini**

Superato lo scoglio dei chierichetti intendiamo rifondare anche il coro dei bambini. Annunciamo dunque che abbiamo trovato una persona adulta disponibile a seguire questo lavoro. Si tratta di Sabina. Abbiamo bisogno però che con lei ci sia anche un altro aiutante, in modo di seguire il coro se per qualunque motivo Sabina, una domenica dovesse essere assente. Chiediamo adesso alle famiglie di valutare se non sia il caso di iscrivere i propri figli a questa splendida iniziativa.

● **Un incontro per riflettere**

Le Associazioni "UNA STRADA" e "ESODO" in collaborazione con "LA ROTONDA" e "DI CASA" hanno il piacere di invitare la cittadinanza a questo incontro che presenta un punto di vista originale sul conflitto Israele-Palestina in un'ottica di dialogo e speranza di pace. Chi fosse libero cerchi di non perdere questo appuntamento.

● **L'organo al Lux**

Il piano superiore del Lux è occupato da innumerevoli iniziative. Vi fanno le prove in modo ordinario anche i nostri amici della Benedetto Marcello. Abbiamo pensato



dunque di sistemarvi l'organo elettrico che si trovava in chiesa. Prima di essere spostato lo strumento è stato completamente rinnovato e restaurato. Erano parecchi i tasti della pedaliera che ormai non suonavano; è stato sistemato il riverbero, è stato riconfigurato il trasposito re, sono state fatte altre migliorie. Ora lo strumento funziona a dovere. L'importante è farne buon uso. Per esempio: non sarebbe opportuno che durante le feste di compleanno qualche bambino si sedesse sulla panca dell'organo a mangiare un panino e bere Coca Cola. Anche uno struzzo capisce che le briciole e le bevande potrebbero compromettere in modo grave il funzionamento di uno strumento tanto delicato.

● **Il doposcuola**

Ripeto qui quello che ho già detto domenica scorsa a qualche Messa. Il 5 novembre è iniziata l'attività del doposcuola per i bambini delle elementari e i ragazzi. Fra giovani e adulti abbiamo raccolto circa una trentina di volontari, ma i bambini che desiderano questo servizio sono davvero molti di più. Se qualcuno potesse rendersi utile un'ora o due durante la settimana si faccia avanti con coraggio e lasci il proprio nome e numero di telefono in segreteria (0415352327).

● **L'orario del cancello**

Forse qualcuno ne sarà rimasto traumatizzato, ma da questa settimana abbiamo cominciato a chiudere il cancello del patronato fra le 16:30 e le 19:00. È giusto che in questo momento lo spazio sia riservato ai ragazzi e ai giovani che desiderano giocare. Per tutti gli altri orari invece possiamo star certi che la parrocchia continuerà a svolgere il suo servizio perché il territorio sia vivo e vegeto. Ricordiamo, in particolare, che in occasione delle celebrazioni si possono parcheggiare le automobili proprio in questo spazio vicino alla chiesa.

● **Scarp de' tenis**

Anche quest'anno i ragazzi e le ragazze scout della Branca R/S, una domenica al mese. affiancheranno Said nella distribuzione del mensile Scarp de' tenis. Teniamo a precisare che NON è un autofinanziamento finalizzato a sostenere le attività degli scout. È una modalita di condivisione, di spezzare il pane, con l'amico Said. Grazie a questo momento di condivisione si sono stabilite delle relazioni fra i nostri ROVER e SCOLTE e Said, relazioni che sono fondamentali in ogni percorso di risalita. Con l'acquisto del numero di Scarp de' tenis vi chiediamo un piccolo gesto per mettervi anche voi al fianco di Said e allargare lo sguardo sul mondo delle persone più fragili e prendere coscienza di quanto avviene nel mondo di coloro che non sono quasi mai al centro dell'attenzione dei media. In particolare, nel numero di questo mese trovate un approfondimento sulle donne senza fissa dimora, le più invisibili tra gli invisibili.

DIALOGHI DAL GRUPPO SPOSI

Aquila & Priscilla

Il gruppo sposi Aquila & Priscilla vi invita domenica 24 novembre alle 16:00, presso il Lux 1° piano, ad un incontro con il teologo Simone Morandini, che ci presenterà il documento "Dignitas Infinita" del marzo 2024. Documento che conosciamo poco, ma che ci interpella sul valore che attribuiamo alla dignità umana, soprattutto nel contesto storico-culturale che stiamo vivendo. La prima parte analizza il concetto generale di dignità dal punto di vista filosofico, laico, teologico ed evangelico, la parte finale, voluta da papa Francesco, riflette su temi attuali come: povertà, guerra, migranti, tratta degli esseri umani, abusi sessuali, violenza alla donne, aborto, maternità surrogata, eutanasia e suicidio assistito, scarto della inabilità, gender, cambio di genere, violenza digitale. Situazioni che abbiamo vissuto, che viviamo direttamente o indirettamente, le quali possono far scaturire pareri contrastanti, ma che ci chiamano a una riflessione profonda morale e soprattutto di fede. L'argomento è vasto e complesso. Senza la pretesa di poterlo esaurire, ci piacerebbe condividere questo percorso, alla luce delle tante domande che ci sorgono sulla dignità nelle sfide del nostro complicato quotidiano. Vi aspettiamo numerosi. Grazie! *A&P (Grazia)*



LA ROTONDA
cultura e società

Riapre la Galleria "La Cella", con la prima mostra del 2024-2025! Sabato 16 novembre, alle ore 17:00, ci sarà il vernissage della mostra "Immersa nel colore" dell'acquarellista Tina Vitetta. Laureata in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Napoli, lavora come insegnante di arte presso il comprensorio veneziano. Negli anni, dopo aver sperimentato numerose tecniche pittoriche, trova nell'acquerello la sua massima espressione. Ha partecipato a numerose mostre collettive e personali con ottimi riscontri di critica. La mostra rimarrà aperta dal 16 al 24 novembre con i seguenti orari: festivi 10:00-13:00 e 17:00-19:00, feriali (mercoledì, venerdì e sabato) 17:00-19:00. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Gruppo Culturale "La Rotonda"*

LETTERA
dalla parrocchia

Caro Padre Vincenzo, dopo essermi "bevuto" la tua precedente opera "Il Regno di Dio è già tra noi", mi sono letto con piacere anche la tua recente pubblicazione "Lasciami libero e ti sarò fedele", un insieme di lettere che spedivi dall'Amazzonia ad un tuo caro amico. Nella raccolta delle tue corrispondenze, mi è piaciuto particolarmente un passaggio: "Bisognerebbe riuscire a parlare in parabole come Gesù. Era fantastico: con i suoi racconti presi dalla vita del popolo, dei pescatori, degli agricoltori, dei carpentieri... spiegava i concetti più importanti". Mentre noi saremmo tentati ad effettuare discorsi lunghi, elaborati, irti e pieni di progettualità ed insegnamenti. Ma in soccorso ci viene il detto indiano "Vuoi far ridere Dio? Ebbene, raccontagli i tuoi piani!" (per rimetterci nel piano della semplicità). Ed un sorriso si è stampato nelle mie labbra quando scrivi: "Negli ultimi mesi me ne sono capitate di tutti i colori. A volte penso che Dio me le mandi per tenermi sveglio e sempre in allerta, pronto ad ogni eventualità. C'è un lucertolone grande…". A noi non viene dato conoscere i piani del Signore ma di prenderlo a modello questo, sì. E lo dobbiamo fare! Non siamo esseri perfetti ma perfettibili e l'errore è sempre dietro l'angolo; ed inoltre (credo) che un po' tutti siamo "missionari" nella nostra vita, tenendo però come rotta la Via del Signore! Ti saluto con una tua citazione tratta dal tuo libro: "Una volta i nostri contadini avevano un programma delle tre P: Provare, Produrre, Progredire. Io ne ho aggiunte altre due: Pensare e Preservare". Penso che in Amazzonia ne avranno aggiunta una sesta: la P di Pavan Vincenzo! Grazie per queste memorie che ci hai regalato e.. aspettiamo le prossime! *Massimo*

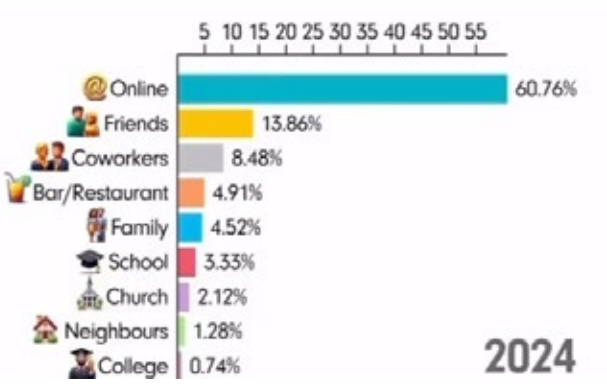


FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

a cura di Franca Degan

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. (Mc 13,26-27)

Ascolto volentieri lo storico A. Barbero e recentemente mi è capitato di sentire una sua spiegazione del perché sia ateo: semplificando, dice che l'essere umano ha sempre manifestato un grande desiderio di sovrannaturale, di dare un senso alla vita pensando a qualcosa oltre, per cui, vedendo che nei millenni le civiltà si sono immaginate le divinità nei modi più diversi, gli riesce difficile credere che una religione sia più vera delle altre. Dunque, pur manifestando massimo rispetto, ritiene che la dimensione religiosa sia importante solo per chi ha fede, per chi crede al di là di ogni dimostrazione e di ogni probabilità. In effetti, anche se siamo immersi in una cultura prevalentemente cattolica, un discorso apocalittico come quello di Marco credo tocchi appena la sensibilità attuale: troppo immaginifico, troppo lontano pur se spaventosamente vicino alle ipotesi di autodistruzione dell'umanità. Le parole suonano antiche, la religiosità poco significativa per l'oggi, e si preferisce insistere sui suoi aspetti di identità culturale che facilmente portano allo scontro. L'annuncio evangelico pretende invece di incontrarsi, di condividere un cammino, di sporcarsi le mani, non semplicemente di discutere sulla verità dell'una o dell'altra religione. Gesù invita a comprendere la storia osservando i segni concreti dell'esperienza (*dalla pianta di fico imparate!)*: la conoscenza di Dio attraverso la fede non è solo intellettuale, ma vitale.



È questo l'uso del tempo oggi, nel mondo occidentale? Sempre più soli?

GRUPPO JOE KOP

Incontro sull'Avvento

Sabato 9 novembre il gruppo Joe Kop ha avuto il piacere di partecipare ad un incontro con don Gianni dal titolo "Avvento e Speranza in Famiglia". Che cos'è l'Avvento, quale significato ha per noi e come riusciamo come famiglie a vivere questo tempo di attesa e di preparazione all'accoglienza di Gesù nella nostra vita. Siamo tutti vittime della pubblicità, del consumismo, della volontà di avere ciò che ci serve (o che la società ci fa credere come necessario per noi) e lo vogliamo subito, senza troppa fatica e magari con qualche "click". La frenesia in cui viviamo questo tempo ci fa pensare ai regali da acquistare, ai grandi menu da preparare per le feste, alle luci e agli addobbi da installare nelle nostre case e capita spesso che tutto ciò ci distragga dal vero senso di questo prezioso periodo di preparazione. Come facciamo in questo clima a trasmettere ai nostri figli la bellezza del desiderio di un dono, la pienezza dei valori di accoglienza, carità e benevolenza verso il prossimo che il Natale porta con sé? Dovremmo forse cercare in Avvento di rendere ogni nostro gesto più significativo, di riuscire a ritagliarci il tempo per pregare e raccontare ai nostri figli oltre a fiabe su folletti, renne, e Babbo Natale, anche la storia di Gesù, il vero festeggiato. *Elisa e Filippo per il Gruppo Joe Kop*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra:
Roberto Browning (51)

A Ca' Rezzonico in Rio San Barnaba, una lapide viene dedicata:

A | ROBERTO BROWNING | MORTO IN QUESTO PALAZZO | IL 12 DICEMBRE 1889 | VENEZIA POSE | («OPEN MY HEART AND YOU WILL SEE | GRAVED INSIDE | OF IT. "ITALY"»). («APRI IL MIO CUORE E VEDRAI SCOLPITO IN ESSO: "ITALIA"»). Robert Browning nacque a Camberwell, Londra, nel 1812. Appena tredicenne manifestò la sua inclinazione poetica e ad essa si dedicò del tutto con il pieno appoggio dei genitori. Tra le composizioni ispirate a paesi lontani, le più numerose ed intense sono dedicate all'Italia. Nel bel Paese arrivò per la prima volta ventiseienne per visitare Asolo, Venezia e Padova e una seconda volta nel 1848, accompagnato dalla moglie. Dopo la morte della moglie visse a Londra in stretto ritiro con l'unico figlio, abbandonandosi alla sua passione per la musica. Ritornò in Italia dopo vent'anni e visitò varie città della penisola, fra le quali Venezia dove, dal 1889 abitò a Ca' Rezzonico, il monumentale palazzo sul Canal Grande, acquistato l'anno precedente da Pen, il figlio unico. Ivi morì il 12 dicembre dello stesso anno. Le sue spoglie furono portate a Westminster Abbey. "Palazzo Rezzonico rallegrò il vecchio poeta, che vide il figlio degnamente installato, occupato ad abbellire un palazzo che certo, quando Pen lo acquistò, doveva essere in pessime condizioni […]. Finì miseramente l'acquisto di Pen, che dovette vendere il palazzo con tutte le lussuose suppellettili nel 1906, per restituire a Fannie (la moglie) la dote, dopo il divorzio" (Rosella Mamoli Zorzi).



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 17 NOVEMBRE
9:30 **Consegna del Vangelo alla 4ª elementare**
10:15 Catechesi per tutti i gruppi delle elementari e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media
12:00 **Presentazione alla comunità dei ragazzi per la Cresima**

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 2ª media
18:30 Incontro catechisti

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE
16:30 Catechesi 2ª, 3ª e 4ª elementare
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
18:00 Prove canto Corale Carpinetum
18:30 **S. Messa per la Madonna della Salute**
20:45 **Catechesi per gli adulti in vista del Natale**

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE
Sante Messe: 10:00, 16:00 e 18:30 per la Madonna della Salute
19:45 Non c'è la catechesi per Gruppo 1ª superiore

VENERDÌ 22 NOVEMBRE
14:15 Gruppo 3ª media
20:45 Consiglio pastorale

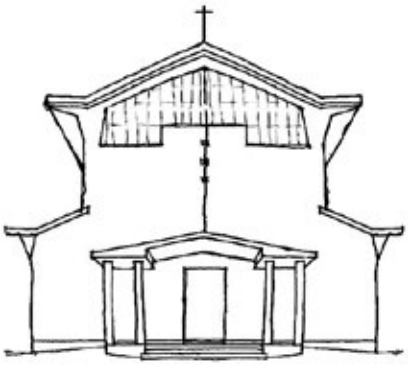
SABATO 23 NOVEMBRE
11:00 Matrimonio
15:00 Attività lupetti e reparti

DOMENICA 24 NOVEMBRE
9:30 Battesimo alla celebrazione della Messa
10:15 Catechesi per tutti i gruppi delle elementari e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media
10:45 Battesimi in parrocchia



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

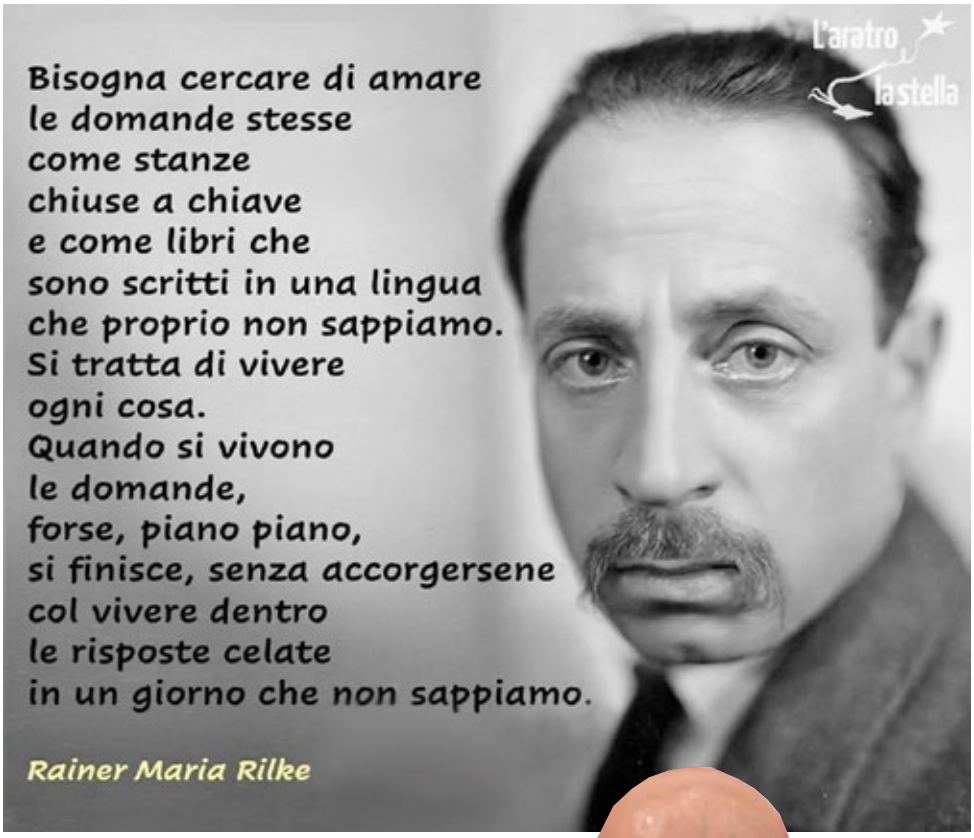


Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 17 novembre 2024 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Imparare a Morire per Vivere sempre... la morte è l'unico modo per vivere realmente *(Sammy Basso)*

La frase del poeta tedesco Rainer Maria Rilke costituisce la chiave del nostro muoverci come parrocchia della Santissima Trinità...
Siamo e vogliamo essere fuori dagli schemi del passato, molte volte ripetitivi e alla fine senza speranza di futuro.
La comunità cristiana deve provocare domande, cercare insieme, laici e sacerdoti, come stile ..alla fine verremo trovati dallo Spirito, così come tutte le risposte che si paleseranno in un giorno che non sappiamo. Per questo oggi voglio farvi leggere il testamento di Sammy Basso ..domande che aprono ricerca, testimonianza indelebile che apre strade nuove per ognuno. *don Fabiano Longoni*



IL TESTAMENTO DI SAMMY BASSO
"State tranquilli, tutto questo è solo sonno arretrato..." di Sammy Basso
Carissimi..
"Se state leggendo questo scritto allora non sono più tra il mondo dei vivi. Per lo meno non nel mondo dei vivi per come lo conosciamo. Scrivo questa lettera perché se c'è una cosa che mi ha sempre angosciato sono i funerali. Non che ci fosse qualcosa di male, nei funerali, dare l'ultimo saluto ai propri cari è una tra le cose più umane e più poetiche in assoluto. Tuttavia, ogni volta che pensavo a come sarebbe stato il mio funerale, ci sono sempre state due cose che non sopportavo: il non poter esserci e dire le ultime cose, e il fatto di non potere consolare chi mi è caro. Oltre al fatto di non poter parteciparvi, ma questo è un altro discorso... E perciò, ecco che ho deciso di scrivere le mie ultime parole, e ringrazio chiunque le stia leggendo. Non voglio lasciarvi altro che quello che ho vissuto, e visto che si tratta dell'ultima volta che ho la possibilità di dire la mia, dirò solo l'essenziale senza cose superflue o altro.
Voglio che sappiate innanzitutto che ho vissuto la mia vita felicemente, senza eccezioni, e l'ho vissuta da semplice uomo, con i momenti di gioia e i momenti difficili, con la voglia di fare bene, riuscendoci a volte e a volte fallendo miseramente. Fin da bambino, come ben sapete, la progeria ha segnato profondamente la mia vita, sebbene non fosse che una parte piccolissima di quello che sono, non posso negare che ha influenzato molto la mia vita quotidiana e, non ultime, le mie scelte.
Non so il perché e il come me ne andrò da questo mondo, sicuramente in molti diranno che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltate! Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, pur sempre fantastica, né premio né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio.
Ho cercato di vivere più pienamente possibile, tuttavia ho fatto ì miei sbagli, come ogni persona, come ogni peccatore. Sognavo di diventare una persona di cui si parlasse nei libri di scuola, una persona che fosse degna di essere ricordata ai posteri, una persona che, come i grandi del passato, quando la si nomina, lo si fa con reverenza.





SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Non nego che, sebbene la mia intenzione era di essere un grande della storia per avere fatto del bene, una parte di questo desiderio era anche dovuto ad egoismo. L'egoismo di chi semplicemente vuole sentirsi di più degli altri. Ho lottato con ogni mia forza questo malsano desiderio, sapendo bene che Dio non ama chi fa le cose per sé, ma nonostante ciò non sempre ci sono riuscito. Mi rendo conto ora, mentre scrivo questa lettera, immaginando come sarà il mio ultimo momento nella Terra, che è il più stupido desiderio che si possa avere. La gloria personale, la grandezza, la fama, altro non sono che una cosa passeggera. L'amore che si crea nella vita invece è eterno, poiché Dio solo è eterno, e l'amore ci viene da Dio. Se c'è una cosa di cui mi non mi sono mai pentito, è quello di avere amato tante persone nella mia vita, e tanto. Eppur troppo poco. Chi mi conosce sa bene che non sono un tipo a cui piaccia dare consigli, ma questa è la mia ultima occasione... perciò ve ne prego amici miei, amate chi vi sta attorno, non dimenticatevi che i nostri compagni di viaggio non sono mai il mezzo ma il fine. Il mondo è buono se sappiamo dove guardare!

In molte cose, come vi ho già detto, sbagliavo! Per buona parte della mia vita ho pensato che non ci fossero eventi totalmente positivi o totalmente negativi, che dipendesse da noi vederne i lati belli o i lati oscuri. Certo, è una buona filosofia di vita, ma non è tutto! Un evento può essere negativo ed esserlo totalmente! Quello che spetta a noi non è nel trovarci qualcosa di positivo, quanto piuttosto di agire sulla retta via, sopportando, e, per amore degli altri, trasformare un evento negativo in uno positivo. Non si tratta di trovare i lati positivi quanto piuttosto di crearli, ed è questa a mio parere, la facoltà più importante che ci è stata data da Dio, la facoltà che più di tutti ci rende umani.

Voglio farvi sapere che voglio bene a tutti voi, e che è stato un piacere compiere la strada della mia vita al vostro fianco. Non vi dirò di non essere tristi, ma non siatelo troppo. Come ad ogni morte, ci sarà qualcuno tra i miei cari che piangerà per me, qualcuno che rimarrà incredulo, qualcuno che invece, magari senza sapere perché, avrà voglia di andare fuori con gli amici, stare insieme, ridere e scherzare, come se nulla fosse successo. Voglio esservi accanto in questo, e farvi sapere che è normale. Per chi piangerà, sappiate che è normale essere tristi. Per chi vorrà fare festa, sappiate che è normale far festa. Piangete e festeggiate, fatelo anche in onore mio. Se vorrete ricordarmi invece, non sprecate troppo tempo in rituali vari, pregate, certo, ma prendete anche dei bicchieri, brindate alla mia e alla vostra salute, e siate allegri. Ho sempre amato stare in compagnia, e perciò è così vorrei essere ricordato. Probabilmente però ci vorrà del tempo, e se voglio veramente consolare e partire da questo mondo in modo da non farvi stare male, non posso semplicemente dirvi che il tempo curerà ogni ferita. Anche perché non è vero. Perciò vi voglio parlare schiettamente del passo che io ho già compiuto e che tutti devono prima o poi compiere: la morte.

Anche a solo dirne il nome, a volte, la pelle rabbrividisce. Eppure è una cosa naturale, la cosa più naturale al mondo. Se vogliamo usare un paradosso la morte è la cosa più naturale della vita. Eppure ci fa paura! È normale, non c'è niente di male, anche Gesù ha avuto paura. È la paura dell'ignoto, perché non possiamo dire di averne avuto esperienza in passato. Pensiamo però alla morte in modo positivo: se lei non ci fosse probabilmente non concluderemo niente nella nostra vita, perché tanto, c'è sempre un domani. La morte invece ci fa sapere che non c'è sempre un domani, che se vogliamo fare qualcosa, il momento giusto è "ora"!

Per un cristiano però la morte è anche altro! Da quando Gesù è morto sulla croce, come sacrificio per tutti i nostri peccati, la morte è l'unico modo per vivere realmente, è l'unico modo per tornare finalmente alla casa del Padre, è l'unico modo per vedere finalmente il Suo Volto. E da cristiano ho affrontato la morte. Non volevo morire, non ero pronto per morire, ma ero preparato. L'unica cosa che mi dà malinconia è non poter esserci per vedere il mondo che cambia e che va avanti. Per il resto però, spero di essere stato in grado, nell'ultimo mio momento, di vedere la morte come la vedeva san Francesco, le cui parole mi hanno accompagnato tutta la vita. Spero di essere riuscito anch'io ad accogliere la morte come "Sorella Morte", dalla quale nessun vivente può scappare.

Se in vita sono stato degno, se avrò portato la mia croce così come mi era stato chiesto di fare, ora sono dal Creatore. Ora sono dal Dio mio, dal Dio dei miei padri, nella sua Casa indistruttibile. Lui, il nostro Dio, l'unico vero Dio, è la causa prima e il fine di ogni cosa. Davanti alla morte nulla ha più senso se non Lui. Perciò, sebbene non c'è bisogno di dirlo, poiché Lui sa tutto, come ho ringraziato voi voglio ringraziare anche Lui. Devo tutta la mia vita a Dio, ogni cosa bella. La Fede mi ha accompagnato e non sarei quello che sono senza la mia Fede. Lui ha cambiato la mia vita, l'ha raccolta, ne ha fatto qualcosa di straordinario, e Io ha fatto nella semplicità della mia vita quotidiana.

Non stancatevi mai, fratelli miei, di servire Dio e di comportarvi secondo i suoi comandamenti, poiché nulla ha senso senza di Lui e perché ogni nostra azione verrà giudicata e decreterà chi continuerà a vivere in eterno e chi invece dovrà morire. Non sono di certo stato il più buono dei cristiani, sono stato anzi certamente un peccatore, ma ormai poco conta: quello che conta è che ho provato a fare del mio meglio e lo rifarei. Non stancatevi mai, fratelli miei, di portare la croce che Dio ha assegnato ad ognuno, e non abbiate paura di farvi aiutare nel portarla, come Gesù è stato aiutato da Giuseppe di Arimatea. E non rinunciate mai ad un rapporto pieno e confidenziale con Dio, accettate di buon grado la Sua Volontà, poiché è nostro dovere, ma non siate nemmeno passivi, e fate sentire forte la vostra voce, fate conoscere a Dio la vostra volontà, così come fece Giacobbe, che per il suo essersi dimostrato forte fu chiamato Israele: Colui che lotta con Dio.

Di sicuro, Dio, che è madre e padre, che nella persona di Gesù ha provato ogni umana debolezza, e che nello Spirito Santo vive sempre in noi, che siamo il suo Tempio, apprezzerà i vostri sforzi e li terrà nel Suo Cuore.

Ora vi lascio, come vi ho detto non amo i funerali quando diventano troppo lunghi, e io breve non sono stato. Sappiate che non potrei mai immaginare la mia vita senza di voi, e se mi fosse data la possibilità di scegliere, avrei scelto ancora di crescere al vostro fianco. Sono contento che domani il Sole spunterà ancora...

Famiglia mia, fratelli miei, amici miei e amore mio, Vi sono vicino e se mi è concesso, veglierò su di voi, vi voglio bene!

P.s. State tranquilli, tutto questo è solo sonno arretrato..."

Sammy Basso

AVVISO - GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE: MADONNA DELLA SALUTE, SANTA MESSA ALLE ORE 18:30

Ricordo dei defunti

Domenica 17 novembre	ore 10:45	Defunti: Laura Manzoni (1 settimana), Giuseppina Checchin (1 settimana), Mauro, Carmine, Angelo, Giacomo, Giuseppina, Giuseppe e Giulia, Giorgio Macci
Domenica 24 novembre	ore 10:45	Defunti: Maria, Michele, Gianvittorio, Tonino, Donato, Cristina e Grazia
Domenica 1 dicembre	ore 10:45	Defunti: Laura Manzoni (trigesimo), Bepi, Renata, Andrea, Veronica Corin Zanon